

3. -- RELAZIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POL. FRONTIERE

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA (ART. 113 LEGGE 121/81). EDIZIONE 2012.

IMMIGRAZIONE ILLEGALE IN ITALIA E AZIONE DI CONTRASTO

L'andamento del fenomeno

Nel nostro Paese, nel **2012**, si registrano **3.795.548** cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno¹, di cui **835.127 iscritti** sul titolo di soggiorno di altro titolare.

Tra le comunità più numerose:

- **albanese** (376.416, di cui 126.400 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **marocchina** (368.380, di cui 150.781 iscritti sul titolo del genitore o dell'affidatario);
- **cinese** (233.649, di cui 72.019 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **ucraina** (208.739, di cui 16.487 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **filippina** (128.979, di cui 30.506 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario).

Nel **2011**, a causa dei noti eventi socio-politici che hanno caratterizzato i Paesi nordafricani, si è registrata **una crescita del flusso migratorio illegale via mare, in particolar modo con provenienza dalla Tunisia e dalla Libia**.

Nel **2012**, sulla base della comparazione con i dati statistici riferiti all'anno precedente, emerge **una diminuzione in termini assoluti del fenomeno degli sbarchi**, verosimilmente favorita dall'intensa attività condotta da questa Direzione Centrale per rafforzare e/o ripristinare la cooperazione in materia migratoria con le Autorità governative vecchie e nuove dei Paesi di origine e di transito dell'immigrazione clandestina. Si rimanda, per un'analisi maggiormente approfondita del fenomeno, al successivo paragrafo.

E' proseguita l'attività dei controlli alla frontiera: in particolare, i **respinti alla Frontiera** sono stati **6.764**, contro gli 8.921 dell'analogo periodo del 2011, mentre i **respinti dal Questore** sono stati **2.527**, rispetto ai 5.529 dello stesso periodo del 2011.

L'immigrazione clandestina via mare e i fattori che ne determinano l'andamento

¹ in corso di validità al 31 dicembre 2012



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Dalla sottostante tabella si può ricavare una chiara rappresentazione dell'andamento del fenomeno negli anni 2011 e 2012:

LOCALITA'	2011	2012
Lampedusa, Linosa e Lampione	51.753	5.202
Altre località della provincia di Agrigento	806	551
Altre località della Sicilia	4.622	2.735
Puglia	3.325	2.719
Calabria	1.944	2.056
Sardegna	207	4
Lazio	0	0
Friuli	35	0
Totale sbarcati	62.692	13.267

In particolare:

- nel **2011** a seguito dei citati eventi nordafricani, si è registrato un netto **incremento del flusso migratorio illegale via mare diretto in Sicilia**, inizialmente **proveniente dalla Tunisia e, successivamente, quasi esclusivamente dalla Libia**;
- nel **2012** emerge, invece, un decremento del numero degli stranieri sbarcati sulle coste **siciliane**, a fronte di un lieve incremento degli arrivi sulle coste della **Calabria** e di una riduzione degli arrivi sulle coste della **Puglia** (prevalentemente, si tratta di afghani, iraniani e iracheni), spinti a raggiungere le coste ioniche per la recrudescenza dei conflitti, anche di natura etnica, che interessano tali Paesi. In **Sardegna** il fenomeno è stato debellato: gli unici 4 algerini giunti, sono stati tempestivamente rimpatriati.

In relazione ai **natanti partiti dalla Tunisia**, si fa presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012:

- i clandestini giunti sono stati **2.277** (2.150 uomini, 19 donne e 108 minori), di cui **861** a Lampedusa e **76** a Linosa a seguito di **112 sbarchi**;
- i natanti sequestrati sono stati **69**;
- gli arresti di scafisti, basisti o di altre persone coinvolte nel fenomeno, sono stati **54** (in ambito nazionale **187**);
- clandestini ripresi in carico dalle motovedette tunisine sono stati **453**;
- **dal 5 aprile 2011 al 31 dicembre 2012 sono sbarcati 8.801 clandestini** (8.127 uomini; 123 donne; 551 minori) **a seguito di 287 sbarchi**.
- **invece, dal 6 aprile 2011 al 31 dicembre 2012, di clandestini ne sono sbarcati 8.272** (7.622 uomini; 114 donne; 536 minori) **a seguito di 283 sbarchi**.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Nello stesso anno, inoltre:

- **i natanti partiti dalla Libia** sono stati **51**, per un totale di **5.087 profughi**.
- **i natanti partiti da altri Paesi** sono stati **135** (1 Algeria, 19 Egitto, 89 Grecia, 26 Turchia) per un totale di **5.886** persone.

Sempre nel 2012, sono stati **intercettati in acque internazionali 6.036** clandestini diretti verso le coste italiane, e, più specificamente:

- la Libia ha ripreso in carico **2.180** clandestini partiti da quelle coste e intercettati in acque internazionali;
- Malta ne ha ripresi **1.686**;
- la Grecia ne ha ripresi **1.313**;
- la Tunisia, ne ha ripresi **453**, partiti da quel litorale;
- l'Egitto ne ha ripresi **269**;
- l'Algeria ne ha ripresi **70**;
- la Croazia ne ha ripresi **65**.

Nella sottostante tabella si riportano, in ordine decrescente, le prime **10** nazionalità dei clandestini sbarcati nel 2011 e nel 2012:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE NAZIONALITÀ* DEI CLANDESTINI SBARCATI

<i>Nazionalità</i>	<i>2011</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>2012 (al 31/12)</i>
Tunisia	28.047	Tunisia	2.251
Nigeria	5.480	Somalia	2.179
Corno d'Africa	4.157	Afghanistan	1.739
Centro Africa	3.987	Eritrea	1.612
Ghana	2.655	Pakistan	1.247
Mali	2.393	Egitto	1.223
Afghanistan	2.175	Bangladesh	622
Egitto	1.989	Siria	582
Pakistan	1.423	Nigeria	358
Bangladesh	1.279	Gambia	348
Altre	9.107	Altre	1.089
	62.692		13.250

* sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

L'attività di contrasto

L'azione di contrasto all'immigrazione illegale non ha interessato i **profughi** che, dopo l'arrivo sulle coste italiane, hanno chiesto asilo. Infatti, tali persone sono state gestite dalla Protezione Civile (se partite dalle coste nordafricane) e dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (negli altri casi)².

Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, la strategia per consentire il loro effettivo rimpatrio è stata attuata principalmente mediante:

- **Trattenimento degli irregolari nei C.I.E**³, come si evince dalla sottostante tabella:

ESITI TRATTENIMENTO C.I.E.

	Posizioni definite a seguito tratt. nei Centri	Espulsi a seguito tratt. nei Centri	Non espulsi a seguito tratt. nei Centri perchè non identificati	Non espulsi a seguito tratt. nei Centri per altri motivi
2011	7.735	3.880 (50,16%)	723	3.132
2012	7.944	4.015 (50,54%)	415	3.514

Il trattenimento nei Centri di identificazione ed espulsione è indispensabile per ottenere dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi i documenti necessari a rimpatriare i clandestini e superare, così, le criticità connesse alla loro identificazione. L'efficacia della misura è dimostrata, peraltro, dal fatto che nel 2012 la percentuale di stranieri allontanati dall'Italia dopo il collocamento nei C.I.E. è aumentata al **50,54%** (è stata del 48,29% per l'anno 2010 e del 50,16% per l'analogo periodo del 2011).

² Tra le misure adottate dal Governo italiano a seguito dell'afflusso massiccio di stranieri provenienti dai Paesi del Nord Africa è stato predisposto un Piano di Accoglienza nazionale per 50.000 unità, d'intesa con le Regioni, per assistere gli stranieri richiedenti la protezione internazionale, che si affianca all'attività del Sistema di Prima Accoglienza Richiedenti Asilo, già in atto con gli enti locali.

³ I C.I.E. disponibili nei periodi esaminati sono ubicati nelle seguenti città: Milano, Torino, Gorizia, Bologna, Modena, Roma, Bari, Brindisi, Catanzaro, Caltanissetta, Crotone, Trapani (Serraino Vulpitta e Milo), Caserta e Potenza. I C.I.E. di Brindisi, Caserta, Catanzaro, Trapani-Serraino Vulpitta e Potenza sono attualmente chiusi per ingenti opere di risanamento/adeguamento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

La ricettività dei C.I.E. nazionali, di circa **1.110** posti (al 31 dicembre 2012), è insufficiente rispetto alle reali necessità. Nel 2012, infatti, su 16.159 richieste di assegnazione di posti ricevute dalle Questure, **non** è stato possibile assegnarne 9.833.

Il periodo massimo di trattenimento di 18 mesi risulta essere in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, nonché necessario in relazione ai tempi medi necessari per addivenire all'identificazione dei migranti ivi ospitati. Tale misura costituisce un irrinunciabile deterrente per gli stranieri che intendono raggiungere illegalmente l'Italia.

RIMPATRI EFFETTIVI

	RIMPATRI EFFETTIVI (compreso esiti trattenimento CIE)		RESPINGIMENTI del Questore	RESPINGIMENTI alla Frontiera
2011	25.163	di cui	5.529	8.921
2012	18.592	di cui	2.527	6.764

➤ **Operazioni di rimpatrio** mediante l'impiego di voli *charter*. In particolare:

Anno 2011: 167 voli charter per il rimpatrio di **5.714** stranieri (**3.942** tunisini, **1.662** egiziani, **110** nigeriani), **di cui 4 congiunti** (organizzati dall'Italia);

Anno 2012: 158 voli charter per il rimpatrio di **3.171** stranieri (**2.124** tunisini, **8** egiziani, **133** nigeriani), **di cui 5 congiunti** (organizzati dall'Italia).

In particolare:

⇒ nel **2011:**

- **1.662** sono stati gli egiziani rimpatriati, di cui **1.162** nell'immediatezza dello sbarco;
- **110** i nigeriani espulsi con voli dedicati;
- **6.711** i tunisini rimpatriati, di cui **3.942** con l'utilizzo di **114** voli *charter* e **178** a bordo di navi o voli di linea, in applicazione di quanto previsto dal "Processo Verbale della Riunione tra il Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministro dell'Interno della Repubblica Tunisina", firmato a Tunisi il 5 aprile 2011;
- **1.430** i marocchini allontanati dal territorio nazionale;
- **182** gli algerini rimpatriati nell'immediatezza dello sbarco.

⇒ nel **2012:**



Ministero dell'Interno

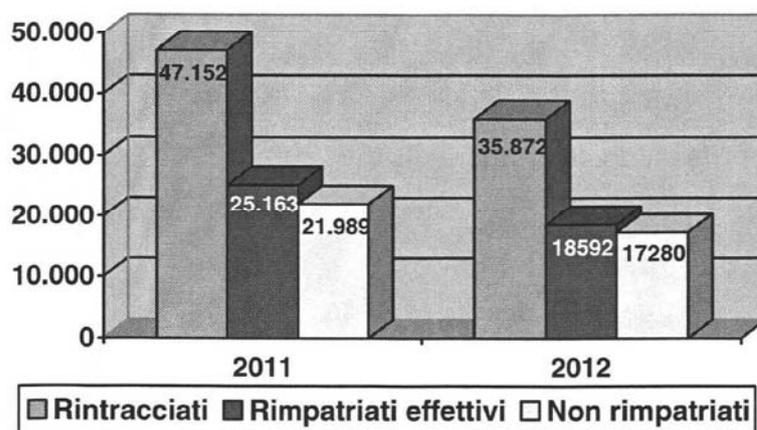
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

- **1.093** sono stati gli egiziani rimpatriati, di cui **842** nell'immediatezza dello sbarco;
- **133** i **nigeriani** espulsi con voli dedicati;
- **84** gli **algerini** ricondotti in patria dopo le audizioni consolari;
- **3.974** i **tunisini** rimpatriati, di cui **2.125** con l'utilizzo di 84 voli *charter* e **295** con navi e aerei di linea a seguito dell'applicazione di quanto previsto dal "Processo Verbale della Riunione tra il Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministro dell'Interno della Repubblica Tunisina", firmato a Tunisi il 5 aprile 2011";
- **1.446** i **marocchini** allontanati dal territorio nazionale.

Nel **2011** i rintracciati sono stati **47.152**, i rimpatri effettivi **25.163**.

Nel **2012** i rintracciati sono stati **35.872**, i rimpatri effettivi **18.592**.

ANNI 2011 e 2012



Nel **2012**, si assiste a un decremento del numero degli stranieri rintracciati in posizione irregolare, così come per gli stranieri effettivamente rimpatriati, stante i rapporti di collaborazione instaurati con i principali Paesi di appartenenza degli immigrati che ha determinato un notevole decremento degli sbarchi (**2011**: 62.692, **2012**: 13.267).

Inoltre:

- le persone rimpatriate per motivi di **sicurezza dello Stato** o poiché **contigue ad organizzazioni terroristiche** sono state **11** nel **2011** e **27⁴** nel **2012**;
- i comunitari effettivamente rimpatriati sono stati, invece, **459** nel **2011** e **529** nel **2012**.

⁴ Di cui 14 comunitari, responsabili degli incidenti in Val di Susa, connessi alla realizzazione della linea T.A.V.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA MIGRATORIA

COOPERAZIONE IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA

Il consolidamento degli assetti socio-politici dei Paesi nordafricani emersi dalla crisi del 2011 ha portato l'Unione Europea a ripianificare nel 2012 obiettivi e strategie, volti ad avviare, sviluppare e rafforzare i rapporti di collaborazione con le nuove Autorità dei Paesi Terzi di origine e di transito dell'immigrazione clandestina.

Pertanto, anche nel 2012 questa Direzione Centrale ha condiviso gli obiettivi europei, volti a fornire una risposta adeguata alle sfide poste dal fenomeno migratorio in Europa, partecipando attivamente alle riunioni dei Gruppi di lavoro europei ed alle attività messe a punto dalle Istituzioni europee.

Poiché la cooperazione di polizia con i Paesi Terzi è uno degli strumenti più efficaci per una "duratura" politica di gestione della delicata problematica migratoria, l'Italia ha seguito con interesse le iniziative europee, rivolgendo specifica attenzione a quelle che coinvolgono i Paesi Terzi che si affacciano sul Mediterraneo, di origine e di transito dei flussi migratori che, via mare, raggiungono le nostre coste.

Nel menzionato contesto si inseriscono le attività concernenti gli Accordi di riammissione con i Paesi Terzi, conclusi o in fase di negoziazione da parte dall'Unione Europea, nonché la realizzazione dei programmi comunitari di assistenza tecnica a favore dei Paesi Terzi, basati sulla cessione di mezzi, equipaggiamenti e corsi di formazione professionale, volti a migliorare le capacità istituzionali e operative di quelle Autorità, da i cui territori provengono e/o di transitano i flussi di immigrazione illegale. In tale ambito, questa Direzione Centrale ha portato avanti con convinzione l'implementazione di Progetti europei particolarmente delicati, quali SAH-Med, a beneficio della Libia, e SEA-Horse, rivolto a Libia, Egitto, Tunisia ed Algeria.

Operativamente, l'Italia ha preso parte alle iniziative poste in essere dall'Agenzia Europea per le Frontiere Esterne FRONTEX, quali le Operazioni congiunte (*Joint Operations*), l'organizzazione di voli di rimpatrio congiunti e le attività condotte dalla stessa Agenzia nel settore dell'analisi del rischio.

Sotto il profilo dell'impegno del nostro Paese nella gestione integrata delle frontiere esterne dell'UE, si rappresenta che l'Italia sta implementando fattivamente la progettualità europea EUROSUR, gli altri Progetti correlati e la redazione del relativo Regolamento EUROSUR, la cui proposta, presentata nel mese di dicembre 2011, dovrebbe entrare in vigore nel mese di ottobre 2013.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Infine, l'Italia (attraverso l'ASI-Agenzia Spaziale Italiana) è stata *co-leader*⁵ nella realizzazione del progetto pilota *BluemassMed*.

Si rappresenta, più nel dettaglio, l'attività sopra descritta, svolta da questa Direzione Centrale.

Nel dettaglio

1. Definizione/Attuazione delle "Conclusioni del Consiglio europeo del febbraio 2010, in ordine alle 29 misure volte a rafforzare la protezione delle frontiere esterne e a combattere l'immigrazione clandestina".

Questa Direzione Centrale ha assicurato il suo impegno nella implementazione delle azioni selezionate dal C.O.S.I. ("Comitato Permanente per la Sicurezza Interna") nell'ambito delle "Conclusioni del Consiglio sulle 29 misure volte a rafforzare la protezione delle frontiere esterne ed a combattere l'immigrazione clandestina", adottate dal Consiglio GAI il 25 e 26 febbraio 2010.

Il nostro Paese, in particolare, anche nel 2012 ha collaborato con la Spagna e la Francia all'attuazione della misura 4, che prevede lo sviluppo della cooperazione operativa con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori illegali, partecipando attivamente al Progetto "*Sea-Horse*"⁶, in previsione del suo definitivo passaggio nel Progetto EUROSUR.

2. UE – Comitato Permanente sulla Sicurezza Interna (CO.S.I.). Priorità UE per il contrasto alla criminalità organizzata, con particolare riferimento al contrasto delle organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione illegale. Definizione del piano operativo e degli obiettivi strategici.

Nell'ambito dell'*EU Policy Cycle*, esercizio coordinato dal COSI - Comitato Strategico per la Sicurezza Interna, anche nel 2012 l'Italia ha svolto, sotto il coordinamento strategico del *driver*, incardinato in questo Ufficio, la funzione di "*leadership*" in una delle otto priorità, adottate dal Consiglio nel giugno 2011, in tema di immigrazione clandestina, attribuita a questa Direzione Centrale. Pertanto, sono state implementate le azioni inserite nello specifico Piano d'Azione Operativo elaborato nel 2011⁷, e, sulla scorta dell'esperienza maturata, nel settembre 2012 è stato redatto un nuovo Piano d'Azione, approvato dal COSI il 28 novembre successivo.

⁵ Gli altri Stati membri coinvolti sono stati Francia, paese leader, Grecia, Malta, Portogallo, Spagna.

⁶ Il Progetto, co-finanziato dall'UE e di cui è capofila la Spagna, mira a rafforzare la cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo mediante la creazione di una rete protetta di comunicazione satellitare tra punti di contatto nazionali, designati da alcuni Paesi del nord Africa (Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto) e Stati Membri dell'UE, per lo scambio di informazioni strategiche ed operative da utilizzare per la prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina. Il Progetto prevede la realizzazione in Italia di un centro di comunicazione (MEBOCC), incaricato di gestire detta rete di comunicazione e di un'identica struttura di back-up a Malta. Attualmente ha aderito alla progettualità la sola Libia.

⁷ La Direzione Centrale per l'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere è "driver" del piano d'azione "Illegal Immigration", finalizzato a "Indebolire la capacità dei gruppi della criminalità organizzata per favorire l'immigrazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

3. Partecipazione ai lavori di Comitati, Gruppi di lavoro etc. dell'UE

Questa Direzione Centrale ha assicurato la propria partecipazione ai lavori svolti in ambito europeo, inerenti, la *“Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR)”* e per la definizione del nuovo testo normativo che andrà a sostituire la *“Decisione del Consiglio 2010/252/UE che integra il codice frontiere Schengen per quanto riguarda la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea”*.

Inoltre, nell'ambito dello sviluppo della politica europea in materia di sorveglianza marittima integrata l'Italia attraverso l'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) è stata *co-leader*⁸ nella realizzazione del progetto pilota *BluemassMed*, gestito dalla Direzione Generale Affari Marittimi e Pesca della Commissione europea, che ha avuto quale finalità la creazione di una ipotesi progettuale per un sistema di sorveglianza marittima integrata nel bacino del Mediterraneo⁹.

4. Protocolli di Attuazione degli Accordi di riammissione tra la Comunità europea e i Paesi terzi.

Anche nel 2012 l'Italia ha seguito con attenzione l'attività di negoziazione della Commissione con Paesi terzi di particolare interesse ed ha intrapreso le opportune iniziative per la finalizzazione e la vigenza dei protocolli bilaterali di attuazione dei predetti accordi, con riguardo ai seguenti Paesi: Bosnia – Erzegovina, Repubblica di Moldova e Georgia.

5. Programmi finanziari e Fondi dell'Unione europea.

Nel quadro della strategia volta a sviluppare la collaborazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori illegali, questa Direzione Centrale si è avvalsa dei programmi di finanziamento comunitario, intraprendendo specifiche iniziative in materia migratoria con i Paesi di stretto interesse. Di primaria importanza, nel 2012, l'implementazione da parte di questa Direzione Centrale del Progetto

illegale verso l'UE, in particolare attraverso il sud, il sud-est, l'est Europa e soprattutto la frontiera greco-turca e le aree di crisi del Mediterraneo vicine al nord-Africa”.

Il piano d'azione è realizzato sotto l'egida del Comitato di Sicurezza Interna (COSI), gruppo di alto livello della Commissione europea e si inserisce nel quadro del “policy cycle”, piattaforma operativa su base pluriennale per la quale l'Agenzia Europol costituisce il punto di riferimento operativo.

⁸ Hanno partecipato al progetto-pilota: Francia, paese leader, Grecia, Malta, Portogallo e Spagna.

⁹ Al progetto hanno partecipato, oltre all'Agenzia sopracitata, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Difesa, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; questo Servizio è responsabile, per l'Italia, del gruppo di lavoro “user”.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

SAH-Med a favore della Libia¹⁰, rimodulato e riproposto a fine ottobre alla Commissione europea sulla base delle esigenze di ricostruzione delle nuove Autorità libiche, a seguito dei noti eventi che ne avevano determinato la sospensione nel 2011. La versione “aggiornata” del Progetto è stata approvata dalla Commissione il 25 gennaio 2013.

Infine, il “Fondo Rimpatri” è stato utilizzato per il finanziamento delle progettualità relative alle attività di rimpatrio di cittadini di Paesi Terzi, trovati in posizione irregolare sul territorio italiano e alla formazione del personale di scorta impiegato nell’ambito dei servizi di rimpatrio.

6. Partecipazione italiana alle iniziative dell’Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell’Unione europea FRONTEX.

Anche nel 2012 l’Italia ha partecipato alle iniziative di FRONTEX nei diversi settori di intervento: a) analisi dei flussi per la valutazione dei rischi e delle minacce; b) studi di fattibilità per la realizzazione di più efficaci dispositivi di controllo alle frontiere esterne; c) attività in materia di formazione degli operatori di frontiera; d) svolgimento di operazioni congiunte per il controllo delle frontiere, il contrasto dell’immigrazione illegale o in materia di rimpatrio degli stranieri irregolari.

Nell’ambito del settore dell’analisi del rischio l’Italia ha partecipato attivamente sia alle riunioni periodiche dei rappresentanti nazionali per l’analisi del rischio (c.d. *FRAN Meeting e Tactical Meeting*), che ai gruppi di lavoro costituiti dal citato settore quali, per esempio, quello relativo all’analisi dell’uso dei documenti falsi (*E.D.F.-European Document Fraud*), allo sviluppo degli strumenti di analisi in ambito EUROSUR e alla tratta di esseri umani. L’attività è stata corredata anche dalla puntuale corresponsione dei dati statistici mensili e settimanali, del prodotto di analisi bimestrale e degli *incident reports*.

Il nostro Paese, poi, è direttamente coinvolto nel progetto pilota EUROSUR (*European Border Surveillance System*) finalizzato al reale scambio di informazioni su eventi di immigrazione illegale e *cross-border crime*, tra Centri Nazionali di coordinamento e FRONTEX, la cui rete vede coinvolti – al 31 dicembre 2012 – ben 17 Stati membri oltre all’Italia ed a FRONTEX.

Il nodo EUROSUR, è installato presso il Centro Nazionale di Coordinamento “Roberto Iavarone”; tale Centro è stato istituito con Decreto del Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza il 20 gennaio 2012 presso questa Direzione Centrale anche per le finalità previste dall’emanando Regolamento EUROSUR ed è operativo dal mese di febbraio 2012, con il diretto coinvolgimento di tutte le Istituzioni coinvolte nel contrasto all’immigrazione illegale, ovvero Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto. Per tale contestuale presenza operativa il Centro Nazionale di Coordinamento italiano viene portato ad

¹⁰ Come noto, il Progetto è co-finanziato dall’UE con lo stanziamento di 10 milioni di euro, a cui sono stati aggiunti 600 mila euro da parte di questo Dicastero.